

“Maremma, terra di Cavalieri”, in un libro le ricerche di Alessio Varisco

Si intitola “Maremma, terra di Cavalieri. Giovanniti, Templari e Cavalieri di Santo Stefano” ed è uno degli ultimi volumi editi dalla prolifica casa editrice arcidossina Effigi, con il patrocinio dell’Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Grosseto, del Sovrano Militare Ordine di Malta, dell’Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano e dell’Arciconfraternita di Misericordia di Grosseto



San Galgano



San Galgano, la spada nella roccia

In Maremma, sulle tracce degli antichi cavalieri: “Giovanniti, Templari e Cavalieri di Santo Stefano”, che hanno lasciato segni inequivoci della loro presenza. Basta solo saperli vedere. Chiese, monasteri, spedali e luoghi di posta lungo le antiche vie dei pellegrinaggi sono, infatti, ancora tutti lì a farsi ammirare. Occorre però una guida per riconoscere i segni del passaggio dei *monaci-soldati* che dal medioevo sono arrivati sino a noi circondati dal fascino del mistero.

E la bussola per capirne qualcosa di più e penetrare nell'intricato mondo degli ordini cavallereschi la offre il Prof. Alessio Varisco, figlio d'arte (madre pittrice e nonno alunno di Arturo Martini e Marino Marini), docente di Storia dell'Arte, esperto di Scienze Religiose e direttore di Antropologia Arte Sacra, con il bel volume di 416 pagine edito da Effigi Edizioni dal titolo “Maremma terra di Cavalieri: Giovanniti, Templari e Cavalieri di Santo Stefano”. Il lavoro è una suggestiva, lunga ed emozionante ricerca molto ben documentata e arricchita di note, un'ampia bibliografia e molte tavole.

Il libro – realizzato con il patrocinio dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Grosseto, del Sovrano Militare Ordine di Malta, dell'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano e dell'Arciconfraternita di Misericordia di Grosseto – ha la presentazione di: Sua Eccellenza Mons. Franco Agostinelli, Vescovo della Diocesi di Grosseto, di Sua Eccellenza Mons. Angelo Mascheroni, Vescovo ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Milano e di Mons. Giovanni Scarabelli, cappellano

conventuale professo del Sovrano Militare Ordine di Malta, Vice Presidente della Società di Scienze Ausiliarie della Storia (fondata dal filosofo Benedetto Croce).

Varisco percorre con una pazienza certosina gli insediamenti monastico-cavallereschi nella Maremma grossetana (accennando anche all'alto viterbese) con descrizioni documentate, tratte da fonti rare (Archivi di Stato, Biblioteca Apostolica Vaticana ed Archivi di Monasteri) e da visite sul campo, attraverso i segni e le testimonianze che ancora oggi sono visibili, ma non riconosciute dai più. Una guida saggia e agevole, seppur dotta, che conduce il lettore alla visita di questi luoghi e che svela man mano l'evolversi della cavalleria cristiana con un dotto e sempre chiaro lessico.

Nella prima parte del volume si parla di “*Oratores et bellatores*”, le origini degli ordini monastico-cavallereschi, un



vero unicum nella tripartizione sociale operata nel medioevo (teorizzata da Adalberto duca-vescovo di Laon) in *Oratores, Bellatores* ed in ultimo *Laboratores*. Nella seconda parte il Varisco svela i segreti della *Militia Christi*, ovvero dei cosiddetti “monaci in arme”; chiude la figura di un *santo pellegrino* e della *Beata Vergine*, domina degli ordini cavallereschi.

Una mappatura documentata, con grande dovizia di particolari, che affascina per la ricchezza dei segni e delle testimonianze lasciate nelle chiese dai monaci ospedalieri di San Giovanni sapientemente decodificati dall'Autore: dal *compleso abbaziale di San Benedetto* conosciuto poi come *Sancta Maria Arborensis* all'Alberese (ora *San Rabano*), all'*Hospitium di San Giovanni* a Grosseto, a quello di *Massa Marittima*, passando per alcuni personaggi di spicco quali *Giovanni Pecci* – nobile senese, canonico del Duomo di Siena, monaco gerosolimitano – inviato Episcopo di Grosseto, o *San Guglielmo* – il protettore della Maremma – cavaliere che si ritira a vita eremitica ed aiuta i pellegrini esercitando l'*Obsequium pauperum* virtù tipica dei Giovanniti.

Un ulteriore capitolo è riservato ai “Poveri Commilitoni di Cristo e del Tempio di Salomone”, mettendo sempre molto ben a luce le origini dell'Ordine in Terra Santa e del suo determinarsi nella bassa Toscana: ne sono testimonianza la Pieve di Santa Cristina a Rocchette, la Chiesa di San Martino a Magliano in Toscana, per finire il Duomo di Sovana, preziosa testimonianza del passaggio dei *Templari* in Maremma.

Il libro, nel corso dell'estate, è stato presentato il 23 luglio scorso presso la Fortezza Spagnola di Porto Santo Stefano e successivamente, il 20 agosto nella troniera della Pro Loco di Grosseto in Piazza del Popolo, teatro nell'occasione di un simposio breve sugli ordini monastici cavallereschi nel nostro territorio



Inoltre viene esaminata l'antica *Comenda di San Leonardo* (ora "San Giovanni Decollato", sede dell'Arciconfraternita di Misericordia), la Chiesa del *Santissimo Salvatore* di Istia Ombrone, l'antica pieve di *Sancta Maria ad Lamulas*, la chiesa di San Giorgio a Montemerano, la *chiesa di San Bruzio* di Magliano in Toscana, fino alle ipotesi di chiese ora non più esistenti, con insediamenti Templari: la chiesa di San Benedetto a Grosseto, il Santissimo Salvatore de' "La Valentina", la Pieve di Santa Cristina a Rocchette di Fazio e l'hospitium di San Tomé, la Chiesa San Martino a Magliano e il Duomo di Sovana. Ad impreziosire il lavoro è certamente l'analisi del legame

fra la famiglia comitale degli Aldobrandeschi (che appartennero all'*Ordine del Tempio*) ed il rituale dell'ordinazione del cavaliere templare, il giuramento dal *De Laude Novae Militiae* di San Bernardo di Chiaravalle e la giornata tipo di un miles-monachus. In ultimo la cronologia del processo ai templari, nonché l'analisi del processo a Ravenna e dell'Arcivescovo Rainaldo da Concorezzo.

Varisco descrive alcuni dei maggiori monumenti religiosi ancora visitabili nella Toscana meridionale evocando grandi personaggi come *San Rabano Mauro* (preceptor Germaniae, ricordato il 3 giugno 2009 da Benedetto XVI), *San Sigismondo* (primo re barbaro convertitosi al

cristianesimo, divenuto monaco venne martirizzato poiché difensore dell'ortodossia), *San Giorgio* (protettore del *primo Ordine Equestre costantiniano*), *San Leonardo*, *San Bruzio* (o meglio noto come Tiburzio), *Santa Ubaldesca Taccini* (nativa di Calcinaia ove è ancora venerata e santa dell'Ordine di Malta), *San Guglielmo il Grande da Malavalle*, il mitico *San Galgano*. Personaggi che hanno fatto la storia della cristianità ed hanno illustrato, con immagini fantastiche, le pareti di molte chiese in affreschi analizzati dal Varisco.

Il quarto capitolo è riservato al Sagr'Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, *milizia postcrociata* sorta per

Alessio Varisco

Alessio Varisco nasce a Monza dove vive e lavora. Figlio d'arte (madre pittrice, nonno futurista allievo di Arturo Martini, Marino Marini e Pio Semeghini all'I.S.I.A. ed all'Accademia di Belle Arti di Brera), consegue la maturità artistica, Diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera, si laurea in Magistero Pedagogico Didattico presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano (tesi di laurea «Il Giudizio di Dio nella storia: il simbolismo teriomorfo del cavallo bianco in Apocalisse XIX –



metonimia del simbolo cristico –, contributo per la cristologia dell'arte»), laurea specialistica in Arti e Antropologia del Sacro («L'illustrazione del Libro della "Rivelazione di Gesù Cristo". Dal secolo XIV al secolo XX, sviluppi iconografici della cristologia contenuta nella Apocalisse di San Giovanni Evangelista»), relatore Prof. PierAngelo Sequeri, vice preside della Facoltà di Teologia dell'Italia Settentrionale) conseguendo il massimo dei voti e la lode.

Art director dell'Associazione no-

profit Técne Art Studio. Professore di Storia dell'Arte e Disegno e Religione Cattolica al Liceo Scientifico ed al Liceo Artistico di Monza, docente all'Università 3 di Carate Brianza, dipartimento Storia della Chiesa (Ordini Monastico Cavallereschi), Saggista (quotidiani "Avvenire", "Libertà"), collaboratore di diversi periodici (de "Il mondo della Bibbia", "L'Orma. Trimestrale di informazione spiritualità e cultura del Sovrano Militare Ordine di Malta, Delegazione di Lombardia"), co-fondatore del progetto "Domus Templi" e direttore della rivista on-line "Antropologia Arte Sacra".

presidiare l'area costiera e salvaguardare il Granducato, e fondato da Cosimo I de' Medici; di questa Militia il Varisco analizza con meticolosità gli esordi, i legami con la *Regula Benedicti* - definendolo perciò di derivazione benedettina -, la chiesa Conventuale Maggiore in Pisa - celeberrima opera religiosa dell'architetto Vasari -, gli ex monasteri guglielmi e la Commenda Concini, nonché il "Priorato di Pisa", documentando con tavole cronologiche i vari priori ed i Gran Maestri dell'ordine stefaniano.

L'ultimo capitolo è dedicato a *San Rocco di Montpellier* - pellegrino e penitente vissuto nel XIV secolo - di cui l'Autore individua gli stretti legami nel culto della *Religione Giovannita* (Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta) ed anche in quella *stefaniana* (si pensi alla presenza di una chiesa sulla piazza dei cavalieri a Pisa), un breve profilo agiografico e della geografia rochiana, sino ad analizzare il legame di San Rocco verso il Santo Sepolcro di Gerusalemme (sperimentò il carisma della taumaturgia proprio ad Acquapendente, sede della prima riproduzione mensurale dell'Anastasis costantiniana). Varisco non dimentica i magnifici cicli di affreschi dall'Oratorio di Santa Maria delle Nevi presso la Peschiera di Santa Fiora alle figurazioni nell'oratorio di Seggiano, analizzando anche alcuni quadri del XVII secolo che lo vedono compatrono con San Lorenzo della città di Grosseto, sino al culto ed alla devozionalità in tutto il grossetano e a "San Rocco a Mare" (attuale Marina di San Rocco).

Chiude una riflessione sul determinarsi del culto alla *Madonna di Tutte le Grazie* (titolo della Vergine del Monte Phileremo, *Domina* del Sovrano Militare Ordine di Malta) nel grossetano a partire dalla cattedrale di San Lorenzo in Grosseto.

Il libro, nel corso dell'estate appena trascorsa, è stato presentato il 23 luglio scorso presso la Fortezza Spagnola di Porto Santo Stefano alla presenza di Mons. Giovanni Scarabelli, Archimandrita e Cappellano Conventuale Professo del Sovrano Militare Ordine di Malta e successivamente, il 20 agosto nella trionfiera della Pro Loco di Grosseto in Piazza del Popolo, teatro nell'occasione di un simposio breve sugli ordini monastici cavallereschi nel nostro territorio.

"Maremma terra di cavalieri", simposio di presentazione presso la Pro Loco

Una magica serata di cultura ha preso vita alla trionfiera della Pro Loco di Grosseto in occasione della presentazione del libro: "Maremma terra di cavalieri" di Alessio Varisco.

Fabrizio Druda con i suoi Cavalieri avevano provveduto all'allestimento della chiostra; le bandiere dell'Ordine decoravano il tavolo, mentre oscillavano alla brezza della sera i mantelli dei Cavalieri Costantiniani e del Santo Sepolcro. Nell'aria echeggiavano note di musica medievale e su tutto primeggiava lo stendardo storico della città, il Grifone armato, custodito dalla Pro Loco. L'atmosfera è stata resa più informale dalle parole di presentazione, che hanno accolto con un sorriso i numerosi ospiti intervenuti, mettendoli a loro agio. Nelle prime file erano presenti: Mons Giovanni Scarabelli Cappellano Gran Croce Conventuale Professo Sovrano Militare Ordine di Malta, Mons. Franco Cencioni Proposto della Cattedrale Responsabile beni Culturali ed ecclesiastici della Curia, Cav. Sergio Lorenzini Delegato Sezione Grosseto (Luogotenenza Italia Centrale) Ordine Equestre Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Cav. Ernesto De Cesaris Ordine Equestre Cavalieri del Santo Sepolcro di Geru-

salemme, Cav. Fabrizio Druda Segretario Delegazione Toscana Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, Generale Giovanni Vilardo, Dr Alessandro Cellini, Prof Andrea Conti, Dr Alessio Tommasi Bardi, Paolo Calvani, Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Savoia Cavalleria.

Nel primo intervento Mons. Scarabelli ha tracciato un profilo storico degli ordini cavallereschi per poi commentare il libro e mettere in risalto le approfondite ricerche dell'autore.

Maurizio Santi ci ha portato nelle sedi storiche dei cavalieri Templari della Provincia, regalandoci alcuni segreti e particolarità interessanti e misteriose. Umberto Carini, facendo un balzo storico di oltre due secoli, ha invece raccontato le imprese navali dei cavalieri di Santo Stefano a difesa delle coste della Maremma dalle incursioni barbaresche.

Ha concluso l'autore che, con un ampio volo, ha ripercorso le tappe che lo hanno portato in Maremma, dove si sono combinati per fondersi insieme l'amore per i cavalli e per la storia, il libero spirito di artista ed il profondo senso religioso.

Mentre le note di musica antica risuonavano tra le Mura Medicee si son levati in alto i calici a Grosseto ed al suo passato.



Nella foto un momento della presentazione nella sede della Pro Loco di Grosseto, il 20 agosto scorso